

flash dal mondo

MOTO

Tavullia, Valentino assente alla festa in suo onore

Per la prima volta Valentino Rossi (nella foto) non parteciperà alla festa che il suo paese natale, Tavullia, gli dedica ormai da tre estati. Impegni sportivi terranno lontano il campione di motociclismo dall'appuntamento del 23 e 24 agosto con «Tavulliavale», che richiamerà nel piccolo centro pesarese migliaia di tifosi del pilota iridato.

La festa, organizzata dall'amministrazione comunale, prevede mostre di moto d'epoca e da corsa, convegni a tema e il classico raduno motociclistico.



BASKET/1

Lo sloveno Smodis dalla Virtus alla Fortitudo

Un pezzo della Virtus è passato alla Fortitudo, che ha ufficializzato l'ingaggio di Matjaz Smodis, nazionale sloveno, 24 anni il prossimo dicembre, ala di 205 centimetri. Il giocatore ha firmato un contratto triennale con quella che è rimasta l'unica squadra bolognese e ha già superato le visite mediche. Il giocatore, punto di forza della Virtus per tre stagioni, ha firmato sabato, quindi due giorni prima dell'esclusione della società bianconera dal campionato.

BASKET/2

L'Aurora Jesi: «Tocca a noi essere ripescati»

L'Aurora Basket Jesi potrebbe chiedere l'iscrizione della Sicc Bpa alla Lega A al posto dell'esclusa Virtus Bologna. In un comunicato, la società jesina afferma di avere «tutte le carte in regola per essere considerata un'autorevole candidata all'eventuale sostituzione della Virtus nella massima serie nazionale» e annuncia che sta valutando il da farsi. La Sicc Bpa infatti, oltre ad essere la squadra con maggiore anzianità di frequenza del campionato di serie A2 prima e di Legadue poi, può vantare «un bilancio solidissimo».

CICLISMO

Tour, Lorente positivo all'Epo «Non mi fido dei francesi...»

È lo spagnolo Pascual Lorente della Kelme l'unico corridore positivo al Tour de France del centenario. Lo ha confermato lo stesso ciclista riferendo di aver ricevuto la notizia della sua positività ma allo stesso tempo dichiarandosi «totalmente innocente» e denunciando «una campagna francese di persecuzione del ciclismo spagnolo». Lorente, che rischia da uno a due anni di squalifica dalla propria federazione, ha detto di sentirsi «tranquillo» ma di non fidarsi dei francesi né del loro metodo antidoping che «commette molti errori e che per questo non è approvato dall'Uci».

Francesco Caremani

Nel 1954 in Svizzera si giocano i Mondiali di calcio. I secondi dal dopoguerra, la quinta edizione assoluta. Italia e Uruguay si dividono equamente le quattro coppe Rimet messe in palio sino a quel momento, ma il calcio si sta preparando a una nuova era. Il Sistema è il modulo di moda e la rassegna iridata ne rappresenta il momento più alto, grazie soprattutto all'Ungheria, soprannominata «Aranycsapat», ossia «Squadra d'Oro», formata per la maggior parte dal blocco della Honved.

L'Italia, guidata da una commissione tecnica formata da Czeizler e Schiavio (allenatore Silvio Piola), si qualifica come prima del gruppo 9, un gruppo anomalo che la vide opposta al solo Egitto con un'andata e un ritorno. Sorteggiata nel girone con Inghilterra, Belgio e Svizzera perde contro quest'ultima e vince contro il Belgio (allora si giocavano solo due partite a estrazione e non «tutti contro tutti»). I risultati vedono l'Italia costretta allo spareggio contro la Svizzera di Rappan, tecnico austriaco inventore del catenaccio e del ruolo del «libero», che poi tanto successo ebbe da noi, e del Torneo Interotto, tanto popolare oggi. Un allenatore, ora completamente dimenticato, che fa brillare la stella elvetica, prima sbarazzandosi dell'Italia con un perentorio 4-1, poi tenendo testa all'Austria in uno dei più bei match del mondiale finito 7-5 per Ocwirk e compagni. L'Austria si classificherà terza.

Ma la squadra più attesa era l'Ungheria di Puskas e Czibor, di Bozsik e Kocsis, guidata da Sebes. La prima formazione che lanciava il pallone negli spazi vuoti, antesignana, per certi aspetti, del calcio totale olandese. Basti pensare a Hidegkuti, che ha dato nome a una tipologia d'attaccanti, una sorta di trequartista ante litte-

Berna, 4 luglio 1954

GERMANIA OVEST	3
UNGHERIA	2

GERMANIA OVEST: Turek, Posipal, Kohlmeyer, Eckel, Liebrich, Mai, Rahn, Morlock, O. Walter, F. Walter, Schäfer.
Ct: Josef Herberger

UNGHERIA: Grosics, Buzanszky, Lantos, Bozsik, Loranta, Zakarias, Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, I. Toth.
Ct: Gusztav Sebes

ARBITRO: Ling (Inghilterra)

RETI: 6' Puskas, 8' Czibor, 10' Morlock, 18' e 84' Rahn

COMPETIZIONE: Finale campionati del mondo 1954

Indimenticabili
10 partite nella storia del calcio



La rete di Max Morlock con cui la Germania comincia la rimonta vincente nella finale del 4 luglio 1954 contro l'Ungheria di Puskas
foto Hulton
Getty/Ronchi
Enciclopedia dello Sport
Treccani
volume calcio

Crolla l'Ungheria
Germania in trionfo
Ma c'è un virus...

ram. Gli ungheresi strappano la Corea del Sud 9-0 e la Germania Ovest 8-3. In quel match il ct tedesco «Sepp» Herberger schiera molti rincalzi sapendo che i titolari avrebbero perso comunque. La Germania Ovest va allo spareggio con la Turchia e passa il turno. Chi ci ha rimesso di più è Puskas, picchiato a dovere dai tedeschi, tanto da uscire zoppicante. Prima nel girone, all'Ungheria, nei quarti, tocca il Brasile di Djalma e

Nilton Santos, è una battaglia senza esclusioni di colpi. L'Ungheria gioca come sa e al 60' è già sul 3-1. La partita è dura ma, ad un certo punto, i brasiliani perdono letteralmente la testa: Djalma Santos e Bozsik si picchiano e vengono espulsi. Un gruppetto di giocatori brasiliani insegue Kocsis tentando di picchiarlo e, quando l'arbitro fischia la fine dell'incontro (4-2), un fotografo brasiliano colpisce al mento un poliziotto scatenan-

do l'apocalisse: maglie, macchine fotografiche e panchine vengono letteralmente distrutte, Honved e Vörös Lobogó, principali fornitrici della Nazionale, annullano una tournée in Brasile. Il caso finisce, il mondiale va avanti.

Ma già contro i verdeoro Sebes aveva lasciato a riposo Puskas, cui il brasiliano Pinheiro aveva spaccato una bottiglia in testa. Si ripeterà nella semifinale contro l'Uruguay, vinta si

supplementari 4-2, grazie alla decisa doppietta di Kocsis. La «Squadra d'Oro» appare inarrestabile e sempre più in forma, nonostante l'assenza di Puskas, anche se le energie lasciate sul terreno, contro le formazioni sudamericane, si fanno sentire proprio nella finale di Berna. L'avversario è la Germania Ovest violentemente strappata nel primo turno. I tedeschi, più fortunati nel sorteggio, fanno via fuori Jugoslavia (2-0) e Austria

corretto in fase difensiva, conscio dei propri limiti messi in evidenza dalla gara d'apertura: tre marcatore con due mediani ad aiutarli, quasi un catenaccio, in attacco la classica «W».

Il 4 luglio a Berna, dopo solo sei minuti Puskas porta l'Ungheria in vantaggio, Sebes l'aveva schierato anche se infortunato (si rivelerà un grave errore). Ma quando, dopo due minuti, Czibor raddoppia tutti pensano al trionfo. Al 10' Morlock accorcia le distanze e ci penserà Rahn, sotto la regia di Fritz Walter, l'allenatore in campo di quella Germania, a segnare le due reti che regaleranno ai tedeschi la loro prima Coppa del Mondo.

La «Squadra d'Oro» si sgonfia sul più bello, dopo anni di vittorie e di grandi apprezzamenti, con i giocatori sognati dai club di tutto il mondo, era tutto finito. La rabbia è così tanta che subito circolano voci incontrollate. Alcuni sostengono che le autorità magiare avessero venduto la partita per una cospicua fornitura di trattori, indispensabili per l'agricoltura ungherese in difficoltà. Altri, addirittura, di un complotto ordito dall'Ovest contro l'Est e messo in pratica dall'arbitro inglese Ling. Infine che i tedeschi sono dopati, sarebbe «sospetta» la grande freschezza atletica messa in mostra contro un'Ungheria spessata dalla fatica e dalle botte precedenti. I giocatori tedeschi smentiscono ma, dopo qualche settimana, vengono colpiti da uno strano morbo itterico dalle pesanti conseguenze: profondamente prostrati nel fisico, alcuni furono costretti all'abbandono temporaneo dell'attività. Gianni Brera non crede alla tesi del doping e anche la stampa tedesca, di allora e di oggi, respinge l'accusa. Sta di fatto che il dubbio è rimasto.

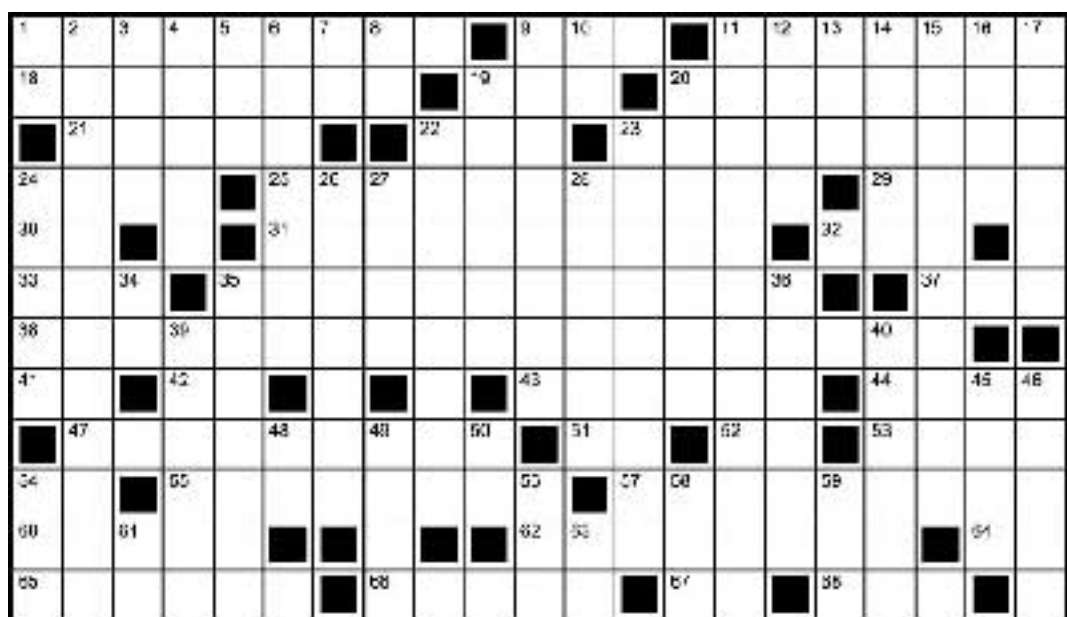
Considerando i sintomi, secondo la medicina moderna due possono essere le ipotesi: un'epatite A, da qui l'ittero e la spossatezza, di origine alimentare; un'epatite B, dovuta a punture (di che genere?) con aghi infetti o ad una malattia venerea (contratta contemporaneamente...).

Ipotesi che non restituiscono niente all'Ungheria. Sebes al suo rientro in patria viene accolto da sputi e insulti, ed è anche derubato: dopo il '56 i più grandi giocatori magiari cercano e trovano rifugio all'estero. Puskas fa grande il Real Madrid segnando valanghe di gol. L'Ungheria da allora non è stata mai più così grande.

-7 continua



Paura di riflessione



Questo schema di parole crociate contiene le soluzioni (senza articolo) dei tre indovinelli pubblicati a lato.

ORIZZONTALI

1 Vuotare il camion - 9 È magnetico nella bussola - 11 Donna di casa - 18 Si gode dal belvedere - 19 1051 in numeri romani - 20 Prodigio - 21 Una marca di sigarette - 22 L'«ami» di Guy de Maupassant - 23 Burt del film «L'uomo di Alcatraz» - 24 Modo di vestire - 25 Disposto ad accettare idee avanzate - 29 Scherzo... mancino - 30 Aosta (sigla) - 31 La soluzione del primo indovinello - 32 Un disperato appello ormai in disuso - 33 Responsabilità Civile Autoveicoli - 35 La soluzione del secondo indovinello - 37 Il numero dei re Magi - 38 La soluzione del terzo indovinello - 41 Iniziali della cantante Vanoni - 42 Per i cani e per i gatti - 43

Contenitori di... untuosi condimenti - 44 L'attrice Sastre - 47 Autore di un omicidio - 51 Fine di torneo - 52 Tra H e M - 53 Parte di commedia - 54 Le prime della classe - 55 Intasamenti stradali - 57 Tendenza umana alla convivenza - 60 L'attore Eastwood - 62 Barbone... parigino - 64 Vive in centro - 65 Miserrima abitazione - 66 Se non è poco ci manca - 67 A noi - 68 Abiti per domenicani.

VERTICALI

1 Due lettere di speranza - 2 Un gustoso tipo di formaggio - 3 Ha cantieri sulle autostrade (sigla) - 4 L'amore di Giulietta - 5 Il verbo più corto - 6 Clara del cinema - 7 In pieno dramma - 8 In fondo a destra - 9 Giunto... sul nostro satellite - 10 Tra effe ed

VECCHIETTA PIENA DI FEDE

In gamba non si tiene poveretta, si regge con i fili: è senza voce...

Il sostegno si sa viene dall'alto così ciascuno porta la sua croce.

Ciamolino

MOLESTIE SUL LAVORO

Son sulla quarantina, di colore, e poiché al gioco piace a loro stare (i denari fan sempre molto comodo) le «mani lunghe» devono sopportare.

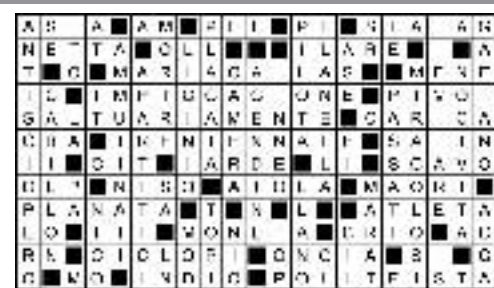
Marienrico

LA BOXE VISTA IN TV

Attraverso le immagini di fuoco ogni ripresa passa senza posa in lotta con il tempo, nonostante che sia una cosa tanto impressionante.

Ascanio

Le Soluzioni di ieri



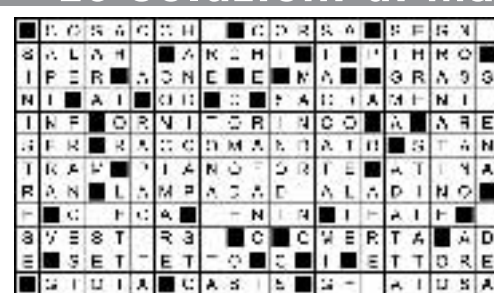
Gli indovinelli

1: l'impiccagione

2: la moneta

3: il carillon

Le Soluzioni di martedì



Gli indovinelli

1: il raccomandato

2: il pianoforte

3: la lampada di Aladino

Per uno spiacevole errore le soluzioni di martedì non sono state pubblicate ieri, ce ne scusiamo con i lettori

acca - 11 Solleva grossi pesi - 12 La nave di Noè - 13 Questa in breve - 14 Paolo, il papa Giovanni Battista Montini - 15 Posti davanti - 16 Cammino di leggi - 17 Un uccello dei ciconiformi - 19 Modo operativo - 20 Guardiano di greggi - 22 Breve riunione di aggiornamento - 23 Portato all'altico - 24 È pregiato quello di Carrara - 26 Monte della Grecia sacro ad Apollo e Dioniso - 27 Salita - 28 Norme - 34 Capo d'accusa - 35 Un pregiato vino toscano - 36 L'amore di Amleto - 39 La Valadier al Pincio - 40 Sottile pasta di farina cotta in stampi arroventati - 45 Dieci per un chilo - 46 Dolce e amabile - 48 La Grandi attrice (iniz.) - 49 Lo stato di Baghdad - 50 Parolina di stupore - 54 Certificati di Credito del Tesoro - 56 Pareggio sulla schedina - 58 Occidente (abbr.) - 59 Arte per i latini - 61 Iniziali della Pivetti... politica - 63 Livorno (sigla).